

quero le due Città di *Parma* e *Piacenza*, non si vede che la Santa Sede abbia avuta veruna parte, nè che siasi mossa gran fatto per far valere i suoi diritti. Allora soltanto rientrò essa nella possessione di amendue, quando *Luigi XII* Re di *Francia* portò la guerra in *Italia* sulla fine del secolo XV per impadronirsi del *Milanese*, che pretendeva essere a lui dovuto per parte dell'avola sua *Valentina Visconti*, come fra poco diremo.

Il Duca *Francesco Sforza* e *Galeazzo-Maria* suo figliuolo, trovando *Parma* e *Piacenza* sotto il dominio dei *Visconti*, le possedettero com'essi, senza cercare con qual titolo ne fosse stato fatto l'acquisto. Sotto questi due Principi, non potè la Santa Sede rivolgere i suoi pensieri a far conoscere il suo diritto sopra le due Città, essendo essa di que' dì interamente occupata a ritrovar i mezzi opportuni per impedire o trattenere almeno la rapidità delle conquiste di *Meemet II*, che coi suoi vasti disegni minacciava tutta la Cristianità. Non si trattò dunque allora d'Investitura; e ¹⁴⁴⁶*Francesco Sforza* lasciò tutte le Città del suo Stato, fra le quali *Parma* e *Piacenza*, come affatto indipendenti, a *Galeazzo-Maria* suo figliuolo.

Questo secondo Duca della Casa *Sforza* si regolò colle stesse massime di Politica ond'erafi regolato il Genitore, e governò dispoticamente i suoi Stati. In questo punto però fu egli diverso dal proprio padre; poichè non